

DOTT. ANTONINO TURRETTA

# SCRITTI SCIENTIFICI

IN MEMORIA · NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA  
MORTE · A CURA DELLA FIGLIA M. ANTONIETTA  
IN VENUTI ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧ ❧

MCMXXXII

CASA EDITRICE «RADIO» - TRAPANI

DOTT. ANTONINO TURRETTA

---

# SCRITTI SCIENTIFICI

IN MEMORIA - NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA  
MORTE - A CURA DELLA FIGLIA M. ANTONIETTA  
IN VENUTI ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖

*25.<sup>o</sup> Ann. della morte in omaggio  
Trapani 11-2-46. M. A. Turretta Venuti*

MCMXXXII

CASA EDITRICE « RADIO » - TRAPANI



ALLA CITTÀ DI TRAPANI  
CHE EGLI AMÒ TANTO  
IN CONSACRAZIONE  
DELLA DI LUI SANTA MEMORIA



Dott. ANTONINO TURRETTA

*Grand. Uff. della Corona d'Italia  
Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro*



## PREFAZIONE

---

*Sarebbe stato mio vivissimo desiderio che la prefazione al presente volume avesse avuto forma e contenuto organici ma, per ovvie ragioni, non io, certamente, avrei potuto e dovuto dettarla. Mi sarebbe mancata, infatti, la serenità spassionata e l'autorità per tessere una degna Biografia del Padre mio e la competenza scientifica per illustrare il contenuto ed il valore dei Suoi scritti anche quando la passione avesse potuto far velo alla modestia.*

*Non mi rimane, pertanto, che far procedere al volume i pochi scritti che seguono. Servono essi a dire quanto di più saliente vale ad illustrare l'Eletta Figura di mio Padre; il resto, in non lontano domani, dirà il biografo come ancor oggi dice quanto di imperituro rimane dell'opera Sua e la devozione profonda e l'infinita riconoscenza che circondano la di Lui Memoria.*

*Ringrazio per Lui quanti amici, sempre devoti e grati, mi hanno aiutato nella breve e modestissima opera.*

Trapani . . . . .

**Maria Antonietta Venuti Turreta**



## CENNI BIOGRAFICI

### del Dott. ANTONINO TURRETТА (1)

---

*Il dottore Antonino Turretta, dell'Ospedale di S. Antonio di Trapani, Italia, uno dei sapienti italiani che hanno preso parte al nostro XIII Congresso di medicina di Parigi, s'è acquistata una legittima riputazione nel mondo medico, per l'importanza dei suoi lavori, i servigi ch'egli ha reso nei differenti rami dell'attività chirurgica, e per i preziosi contributi che ha apportato allo studio di questioni all'ordine del giorno in questi ultimi anni.*

*Nato a Trapani, Sicilia, nel 1847, egli fece i suoi studii nella Università di Napoli, la scuola di medicina più importante dell'Italia per il valore dei suoi professori e per l'eccellenza del suo materiale clinico. Per parecchi anni, egli fu l'allievo e l'amico dei professori D'Antona, Schroen e Armani; poi, dopo avere ricevuto il suo titolo di dottore, egli venne a Parigi a completare le sue conoscenze scientifiche presso i nostri grandi maestri; e lavorò nel laboratorio di fisiologia sperimentale di Cl. Bernard, di Broca, e presso i celebri chirurghi Pèan, Gosselin, Richet, Verneuil, ecc. In seguito, si recò a Londra, dove fu allievo di Tompson, di MacCormac, di Spencer-Wels, ecc.*

*Si era allora all'epoca in cui la medicina cominciava a riconoscere i vantaggi delle scoperte di Pasteur e di Lister. Il giovane dottor Turretta si appassionò per le nuove teorie; e adottò con entusiasmo il metodo antisettico.*

*Di ritorno in Italia, invece di stabilirsi in un grande centro, che avrebbe tosto offerto un largo campo alla sua attività scientifi-*

---

(1) Dalla *Encyclopédie Contemporaine*, rivista universale di Scienze ed Arti, che si pubblica a Parigi.



ca e al suo talento chirurgico, egli accettò, per un delicato sentimento di gratitudine verso il suo paese natio, l'ufficio di primo chirurgo nell'ospedale Civile di S. Antonio, che acquistò d'allora rapidamente una grande riputazione.

Là, assistito da giovani di ingegno, egli seppe fare opera di buon professore; e finì per costituire una scuola, che oggi fa il più grande onore alla Sicilia.

Il suo primo lavoro fu uno studio clinico pubblicato nel 1876 sulla Carie del mascellare inferiore, nel quale egli formulò per il primo una idea che più tardi fu accettata da eminenti anatomico-patologisti, e che non è più discussa oggi: quella dell'influenza etiologica che la cachessia palustre esercita sopra alcune affezioni infiammatorie delle ossa.

In seguito, egli scrisse: La legatura elastica nel trattamento della spina bifida (1884); — Ciste dermoide dell'ovario guarita per suppurazione spontanea (1882); — Sulla guarigione spontanea di un cistoma ovarico. Autopsia (1884) — La cossalgia e la resezione coxofemorale, studio clinico e anatomico patologico (1887); Ematometra per atresia alta della vagina, relazione fatta al congresso della Società d'Ostetricia e di Ginecologia (1882); — Su alcuni casi di salpingectomia per pio-salpingiti doppie (1890).

L'ultimo di questi lavori, che fu l'oggetto d'una comunicazione alla Società Italiana di Chirurgia, ha certa importanza dal punto di vista clinico; perchè, malgrado i lavori e i successi di Lawson-Tait in Inghilterra e di M. Terrillon in Francia, pochi chirurghi italiani avevano fino allora tentato operazioni di questo genere. Alla stessa epoca, il dott. Turreta s'interessò ugualmente di un gran numero di questioni molto discusse, specialmente di quella sulla possibilità di trasformazione delle salpingiti sierose in salpingiti purulente e sulla sterilità del pus di alcune salpingiti a lungo corso, confermando in molti punti le esperienze di Martin, d'Hartmann, di Wert e di Bumm sulla inoffensività del gonococco semplice nel peritoneo.

Nel 1892, all'8ª assemblea della Società di Chirurgia a Roma, il dott. Turreta presentò un lavoro intitolato Sul trattamento degli



ematomi pelvici intraperitoneali con la laparotomia, nel quale egli si mostrò seguace dell'intervento precoce addominale, affrontando, con seri argomenti clinici e anatomici, un problema non ancora completamente risolto, ma nel quale la più parte dei grandi ginecologisti si pronuncia in favore dell'intervento addominale nel caso di non suppurazione.

*Le opere seguenti*, Di alcune laparatomie per affezioni dell'utero e degli annessi (1892), Contributo di chirurgia addominale (1894), danno un'idea esatta della notevole competenza del dottor Turreta nel trattamento delle affezioni pelviche della donna; perchè egli vi presenta una serie considerevole d'isterectomie addominali, di salpingo-ooforectomie, con una mortalità di zero per cento.

L'autore mostra che in tutte le estirpazioni dell'utero, nel caso di tumori non maligni, egli pratica la resezione dell'utero immediatamente al disopra dei legami della matrice colla vagina, lasciando intatta unicamente la porzione vaginale, egli stacca due lembi dal peritoneo, anteriore e posteriore, che sutura con diligenza in modo da chiudere esattamente la cavità peritoneale dal lato del bacino. Egli non ha mai praticato la resezione preventiva del collo per la via vaginale in modo da eseguire l'estirpazione totale in due tempi.

Al Congresso internazionale di medicina di Roma del 1896, l'eminente chirurgo lesse ancora uno studio Sur le drainage vertebraal dans le mal de Pott, che fu accolto con grande entusiasmo. In questo lavoro l'autore presentò tre casi operati mediante il drenaggio sistematico transomato - vertebrale delle vertebre cariate, praticato, secondo l'idea di Schoefer, messo in pratica per la prima volta in Francia da M. Vincent. Nei tre casi, si trattava di cifosi - dorso - lombare con grossi ascessi per congestione. Con l'aiuto di questo procedimento, il dott. Turreta praticò successivamente lo scuoprimento del corpo delle vertebre cariate, il vuotamento dello ascesso, la trapanazione del corpo vertebrale per mezzo d'un piccolo cucchiajo, e il passaggio d'un tubo di drenaggio attraverso il tragitto osseo. Uno dei tre malati operati guarì; e ancora sta benissimo, essendo tutti i fenomeni paralitici, che esistevano prima dell'intervento, spariti completamente.



*In questo stesso studio, l'autore presenta anche delle osservazioni sulle indicazioni che gli risultarono dalle autopsie eseguite sopra malati morti, comparando il suo processo operatorio con quello che hanno eseguito i signori Sane, Kraske, Jalaguier e Chipault, e dando la sua preferenza al metodo dei chirurghi Israël e Vincent, che fa penetrare direttamente nel focolare tubercoloso.*

*Aggiungiamo che il dott. Turretta stima che questa operazione non presenta grandi pericoli pei soggetti giovani, ma in cambio i suoi risultati sono assolutamente disastrosi sugli adulti.*

*L'eminente chirurgo di Trapani ebbe anche l'occasione di praticare numerose operazioni nelle affezioni riguardanti la colonna vertebrale o il cranio: laminetomia, craniotomia, ecc. ecc.*

*Nel 1899 egli pubblicò: — «Cura delle retroposizioni dell'utero» e poi «Estirpazione totale della vescica per carcinoma».*

*Nella seconda memoria l'autore presentava la quarta osservazione di questa operazione nell'uomo dopo quella di M. Tuffier.*

*Tali sono, brevemente riassunti, i più importanti scritti del dott. Turretta; opere che sono consultate con frutto da tutti i grandi chirurghi d'Italia e dell'estero.*

*Oltre ai numerosi omaggi, che gli furono tributati dalla riconoscenza dei suoi ammalati, il dott. Turretta ha ottenuto in molte circostanze degli attestati di simpatia dai suoi confratelli. E così egli è stato nominato membro della Società di chirurgia e di ginecologia e membro onorario di parecchie società scientifiche. Egli, d'altronde, si mantiene costantemente al corrente del movimento chirurgico, tanto che si fa vedere spesso nelle cliniche d'Italia e dell'estero, e partecipa a tutti i grandi Congressi internazionali di medicina. Infine, ogni anno, egli fa parecchie visite ai grandi ospitali e presso i più sapienti professori dell'Europa. Di guisa che è stato a Vienna, a Berlino, a Pietroburgo, a Mosca, a Kiew, ecc. Spesso egli viaggia in Svizzera e soprattutto nel nostro paese. Professando la più grande ammirazione per la chirurgia francese; egli ottiene per converso la stima dei nostri più autorevoli maestri.*



# CITTA' DI TRAPANI

Gabinetto del Sindaco

---

Addì 16 Agosto 1918

Ill.mo Comm.re Gr. Uff. Turretta Dott. Antonino

TRAPANI

*Il Consiglio Comunale mi ha, nell'ultima Sua riunione, conferito l'incarico graditissimo di significarLe il compiacimento della Civica Rappresentanza per l'altissima onorificenza recentemente conferitale dal Governo del Re.*

*E nell'assolvere, oggi, l'incarico predetto, permetta che io Le esprima, Illustre Concittadino ed amico, convinzione mia e di tutta la cittadinanza, come il nuovo attestato di stima accordatole non sia che il riconoscimento di tutta una vita operosa nella scienza e nelle pubbliche Amministrazioni sempre sorretta dal sentimento del dovere, sempre ispirata a sensi di civismo e di patriottismo. Vita faticosa, feconda, che le ha meritato da tempo generale ammirazione, non circoscritta nei ristretti confini della nostra Trapani, nella quale solo l'ammirazione si è trasformata in venerazione, che come aureola fulgidissima La circonda.*

*Insieme alla solenne manifestazione del Consiglio gradisca V. S. Ill.ma i miei personali sentimenti di illimitata devozione.*

*Con ossequio*

*Il Sindaco*

**E. Scio**

---

*In occasione del conferimento dell'onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.*



# *Lettera del Senatore Prof. Francesco Durante*

*Alla Sig.ra Maria Antonietta Venuti Turreta*

Letoianni, 28 Agosto 1929

*Gentilissima Sig.ra Venuti*

*Le domando perdono se ho tardato tanto a rispondere alla Sua gentilissima lettera : gli acciacchi dei miei 86 anni me lo hanno impedito fin oggi e non mi danno la possibilità di ricordare degnamente i meriti scientifici e l'alta capacità chirurgica del Suo Illustre Genitore.*

*Egli mi fu, per molti anni, amico e compagno nella palestra della Società italiana di chirurgia, dimostrando la sua vasta cultura medico - chirurgica e tecnica, che alla mia età non mi sento in grado di sintetizzare.*

*Mi rincresce moltissimo di non poter venire in aiuto alla raccolta delle memorie che l'affettuosa Figliuola del Prof. Turreta, sta facendo per immortalare la fama di Suo Padre.*

*Con i più riverenti ossequi mi stimi Suo devotissimo*

**Francesco Durante**

# *Lettera del Grand. Uff. Prof. Liborio Giuffrè*

*Alla Sig.ra Maria Antonietta Venuti Turreta*

Palermo, 10 febbraio 1932

*Gentilissima Signora,*

*Trovo altamente lodevole il pensiero, che mi manifesta, di riunire in un volume gli scritti del Suo illustre Genitore, il quale in essi diè notevole saggio del suo grande sapere in Patologia e della non comune perizia in Chirurgia operatoria.*

*Come clinico medico, io non ho la competenza, diciamo così specifica, per presentare degnamente al pubblico questi pregevoli scritti, ed a farne rilevare l'importanza. Ma posso ben affermare, che in essi riluce quel sagace metodo clinico, che io ebbi tante volte occasione di ammirare in lui al letto dell'ammalato, e per cui riusciva, anche nei casi più difficili, a formulare la diagnosi con la dovuta esattezza. E ciò tanto nel campo chirurgico puro, che in quello medico propriamente detto.*

*A questi suoi eminenti meriti scientifici sono poi da aggiungere quelli della grande bontà d'animo, per cui era tanto stimato ed amato dai suoi concittadini e particolarmente dai malati. E non parlo della Sua filantropia, e dei servizi resi al paese, nella vita pubblica, come cittadino veramente esemplare.*

*Questo il tenue omaggio, che offre a Lei, gentilissima signora, in memoria dell'Estinto, il sottoscritto, che si onorò dell'amicizia di Lui.*

*Suo dev.mo*

**L. Giuffrè**





Ricordo marmoreo (opera dello scultore G. Croce da Trapani)  
murato nella Sala del Rettorato della Provincia di Trapani